

dd
n

naturArtificio



299

[protagonisti]

A31 Architecture • Aléa Studio • Antonio Ricò • Apparatus • Berndnaut Smilde • Colectivo C733 • Dainelli Studio • Dorte Mandrup • Gupica • Hauvette & Madani • Jaime Hayon • João Cepeda • Lim + Lu • Marc Sadler • Marcantonio • Marine Breynaert • Matteo Cibic • Otto Studio • Storigemilano • Studio Ossidiana • Studio Shoo • Tom Dixon • Vincent Van Duysen



E 8,00 "ITALY ONLY" • F E 13,00 • D E 13,00 • GR E 14,30 • P E 15,40 • E E 8,90 • GB GBR 11,00 • F E 10,00 • SKR 17,00 • CH SFR 23,00 • NL E 19,00 • A E 10,00 • N NKR 172,00 ISSN 1120-9720 • Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA) • UFFICIO CIMP/2 ROSERIO - MILANO Speditore in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano



AD: ERIKON / DELLA CHIARA

A CASA COME IN HOTEL.
LE PORTE CHE COMUNICANO CON CLASSE.

PIETRELLI
porte

↑ CASA. PORTA MIMESI - DEMETRA.
LACCATO GRIGIO UMBRO.

↑ HOTEL. PORTA 421 - FILOMURO ESTERNO.
LACCATO BIANCO. EI 60 - 42 db.

FLI PIETRELLI SRL - VIA XXI STRADA, 18 - 61032 FANO (PU) - TEL. +39 0721 854495

WWW.PIETRELLIPORTE.IT



Nel mondo del design e dell'architettura contemporanea, il rapporto tra natura e artificio si rivela un tema centrale, un dialogo in costante evoluzione che plasma spazi unici celebrando la bellezza del paesaggio e la ricchezza dei materiali. L'architetto Kasper Pilemand dello studio Dorte Mandrup ci ha raccontato l'evoluzione del progetto The Whale che si erge sulla costa norvegese come un'ode alla matericità del calcestruzzo, un materiale che richiama le scogliere circostanti e si fonde con l'ambiente naturale.

La Casa a Ribeira dos Moinhos, progettata da João Cepeda ne è un altro esempio: l'edificio si mimetizza nella roccia, quasi a voler scomparire nel paesaggio circostante.

Anche la contrapposizione tra materiali naturali e sintetici è un aspetto cruciale e lo è ben visibile nella dimora alpina firmata Stagemilano che celebra il contrasto tra il legno caldo, tipico della tradizione locale, e il metallo. Lo è inoltre nella selezione di prodotti legati all'ambiente living, focus di questo numero, che dimostra come materiali sostenibili e comfort convivono in perfetta armonia. Modello virtuoso di quanto la sostenibilità rientri appieno nella tematica scelta è la residenza progettata da A31 Architecture a Mykonos. Il muro a secco in pietra granitica, elemento centrale del progetto, si ispira alle antiche tecniche costruttive locali e si integra perfettamente nel contesto. Di ispirazione puramente biofilica è invece l'Earthsea Pavilion di Studio Ossidiana, un'opera effimera ospitata nel cortile della Hof Bladelin a Bruges.

La struttura, che ricorda un frammento di mare naufragato sulla terra, respira e ascolta le onde e il vento mescolando poeticamente passato e presente, natura e artificio. Il legame tra uomo e natura non può non essere esplorato anche attraverso progetti sperimentali, come Back to dirt di Aléa, tra gli altri, che indaga il potenziale del micelio per creare oggetti che si biodegradano e restituiscono al mondo ciò che il mondo ci dona. In conclusione, il dialogo tra natura e artificio è un invito a riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente per un futuro in cui l'uomo e la natura possano convivere in armonia.

Buona lettura

DITORIALE

di Francesca Russo

E



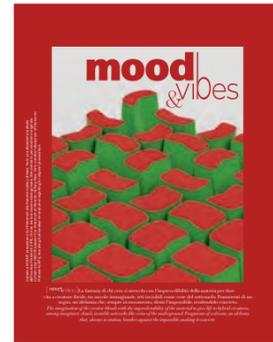
In the realm of contemporary design and architecture, the relationship between nature and artifice emerges as a central theme—an ever-evolving dialogue that shapes unique spaces while celebrating the beauty of the landscape and the richness of materials. Architect Kasper Pilemand from the Dorte Mandrup studio has shared insights into the evolution of The Whale project, which stands on the Norwegian coast as an ode to the materiality of concrete, a substance that resonates with the surrounding cliffs and blends seamlessly into the natural environment. Another noteworthy example is the House at Ribeira dos Moinhos, designed by João Cepeda, where the building camouflages itself within the rock, almost as if it seeks to disappear into the surrounding landscape. The juxtaposition of natural and synthetic materials is also a crucial aspect, vividly illustrated in the alpine residence designed by Stagemilano, which celebrates the contrast between the warm wood typical of local tradition and metal. This theme is further evidenced in the selection of products related to living spaces, a focus of this issue, showcasing how sustainable materials and comfort coexist in perfect harmony. A virtuous model of how sustainability is fully integrated into the chosen theme is the residence designed by A31 Architecture in Mykonos. The dry stone wall made of granite, a central element of the project, draws inspiration from ancient local construction techniques and integrates flawlessly into its context. In contrast, the Earthsea Pavilion by Studio Ossidiana embodies a purely biophilic inspiration; an ephemeral work hosted in the courtyard of Hof Bladelin in Bruges, the structure resembles a fragment of the sea that has washed ashore, breathing and listening to the waves and wind, poetically intertwining past and present, nature and artifice. The bond between humanity and nature must also be explored through experimental projects, such as Back to Dirt by Aléa, among others, which investigates the potential of mycelium to create objects that biodegrade and return to the world what the world bestows upon us. In conclusion, the dialogue between nature and artifice serves as an invitation to reflect on our relationship with the environment, envisioning a future where humanity and nature can coexist in harmony.

Enjoy the reading!

SOMMARIO

- La strategia di un sorriso **56**
- Di tutto un pop **57**
- Body of evidence **58**
- Assioma stilistico **60**
- Carpe diem **62**
- Ricordi di viaggio **64**
- Rsvp **66**
- Tra le righe **68**
- Raccontami una storia **69**
- My way **70**
- Luci della ribalta **72**
- Senza confini **74**
- Argento vivo **76**
- Moka **77**
- Sull'onda dell'arte **78**
- Chiamale se vuoi emozioni **79**
- Echi d'acqua **80**
- Lumionous vibes **81**
- High performances **82**
- Zero limiti **83**

- [*ddn per...*]
- 84** Pratic
 - 86** Per dormire
 - 88** Qu



23 [*Mood & Vibes*]

- 24** De rerum natura
- 28** Hybrid nature
- 30** Memorie dal sottosuolo
- 32** Earth sea
- 34** Cibicland
- 36** Cammini sull'acqua
- 38** Di bestie e di umani
- 40** In testa
- 42** Geo fantasy
- 44** Sogni e sognatori
- 46** WWM...icelio
- 48** Up
- 50** Taxilspace
- 51** Naturalis historia
- 52** Iperbole giocosa
- 53** Pioggia di Marzo

55 [*Design Dispatch*]



- Archi sospesi **90**
- Earth whispers **98**
- Contrasti alpini **106**
- Jaime in wonderland **114**
- Con gusto **120**

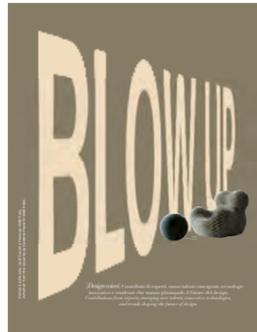
89 [*Space*]



- 147** [*Album*]
Living:
uno sguardo sulle
nuove proposte della
zona giorno

127 [*of Arch*]

- 128** Il senso del luogo
- 132** Radici di pietra
- 140** Nel ventre
della montagna



167 [*Bloxx up*]

- 168** Evoluzione
- 170** Scent marketing
e marchi olfattivi
- 172** Bellezza
- 174** Dondolare su dandalò
- 176** Equilibri trasformativi

178 Indirizzi



Collezione outdoor Nalu
firmata da Ludovica
Serafini + Roberto
Palomba per Talenti.

Nalu outdoor collection
designed by Ludovica
Serafini + Roberto
Palomba for Talenti.

[*Cover story*]

16 Talenti - Sapore di mare

Carlo Ludovico Russo
direttore responsabile

Francesca Russo
direttore

Marina Jonna
editor at large

Patrizia Piccinini
design and graphic consultant

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it
Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.it
redazione

Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it
graphic design

words
Carmen Dorati, Enzo di Matteo,
Fabiana Restivo, Julia Martin, Luisa Deneo,
Maria Luisa Casati, Michele Fontana,
Vittorio Dolci, Assia Karaguiozova.

photo
Bhushan Gavas, Camilla Bach, Carolina Gheri,
Carolina Gheri, Common Studio, Common Studio,
Daniele Bozzano, Francesco Caredda, Giovanni
Ricco, Helenio Barbeta, Mike Kelley, MIR,
Rafael Gamo, Sergey Krasnyuk

La collezione Nalu di Talenti, firmata da Ludovica Serafini + Roberto Palomba, rivoluziona l'outdoor moderno con un concept fluido e sostenibile. Unendo estetica e funzionalità in un'armonia di colori e materiali.

The Nalu collection by Talenti, designed by Ludovica Serafini and Roberto Palomba, revolutionizes modern outdoor living with a fluid and sustainable concept. It harmoniously blends aesthetics and functionality through a symphony of colors and materials.

Testo di Marina Jonna

SAP di mare PORE

Nalu, il cui nome in hawaiano significa "onda", è la nuova collezione outdoor di Talenti che incarna la fluidità e la bellezza del movimento evocando un legame profondo tra l'arredo e il mare, elemento caro al brand. Per Nalu, i designer si sono ispirati, come racconta Roberto Palomba, "a quello che è stato lo stile dei maestri degli anni d'oro del design italiano e che nasce dall'idea di un cuscino unico che si ripiega generando la seduta e lo schienale, come una sorta di onda. Questa collezione risponde anche alla voglia di creare qualcosa di più leggero per il nuovo catalogo, degli arredi sospesi che non toccassero terra e quindi potessero essere attraversati dagli elementi. Rotondità che rimandano a un piacere di stare all'aria aperta più informale e meno strutturato". La collezione è una sinfonia di pezzi che unendo materiali e colori in un dialogo continuo riscrivono il legame tra rivestimento e struttura, fra geometrie rette e curve imprevedibili. Nalu non si limita alle sedute: per la prima volta, Talenti propone un'intera famiglia di arredi, dove tavolini, accessori e tappeti danzano insieme, tessuti con cura, fondendo forme organiche a una ricerca materica e cromatica.

Non solo mobili quindi, ma un vero e proprio progetto creativo che supera il puro concetto di collezione approdando in quello di lifestyle. Le tonalità scelte, dal rosso vibrante al blu profondo, passando per il versatile silk grey, il caldo bianco e il grafite, si intrecciano in combinazioni infinite, rivelando un dialogo armonioso tra l'effetto mosaico dei tavoli e le linee verticali dei rivestimenti. I tavoli, con i loro piani in gres ceramizzato, si compongono di tessere smaltate singolarmente, creando un effetto quasi liquido e ipnotico, evidenziando l'artigianalità della collezione. Nalu non è solo estetica ma è anche un inno alla sostenibilità: la collezione è infatti interamente disassemblabile e riciclabile. Il suo design fluido permette agli arredi della collezione di fondersi in armonia con gli altri elementi della linea proposta da Talenti in un unicum stilistico. Così, la collezione invita a vivere gli spazi aperti con una leggerezza nuova, dove ogni elemento racconta una storia di eleganza e innovazione.





Salone del Mobile.Milano

THOUGHT
FOR
HUMANS.

08-13.04 2025
FIERA MILANO - RHO



Scan here
and buy your
ticket now.

madeinitaly.gov.it



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



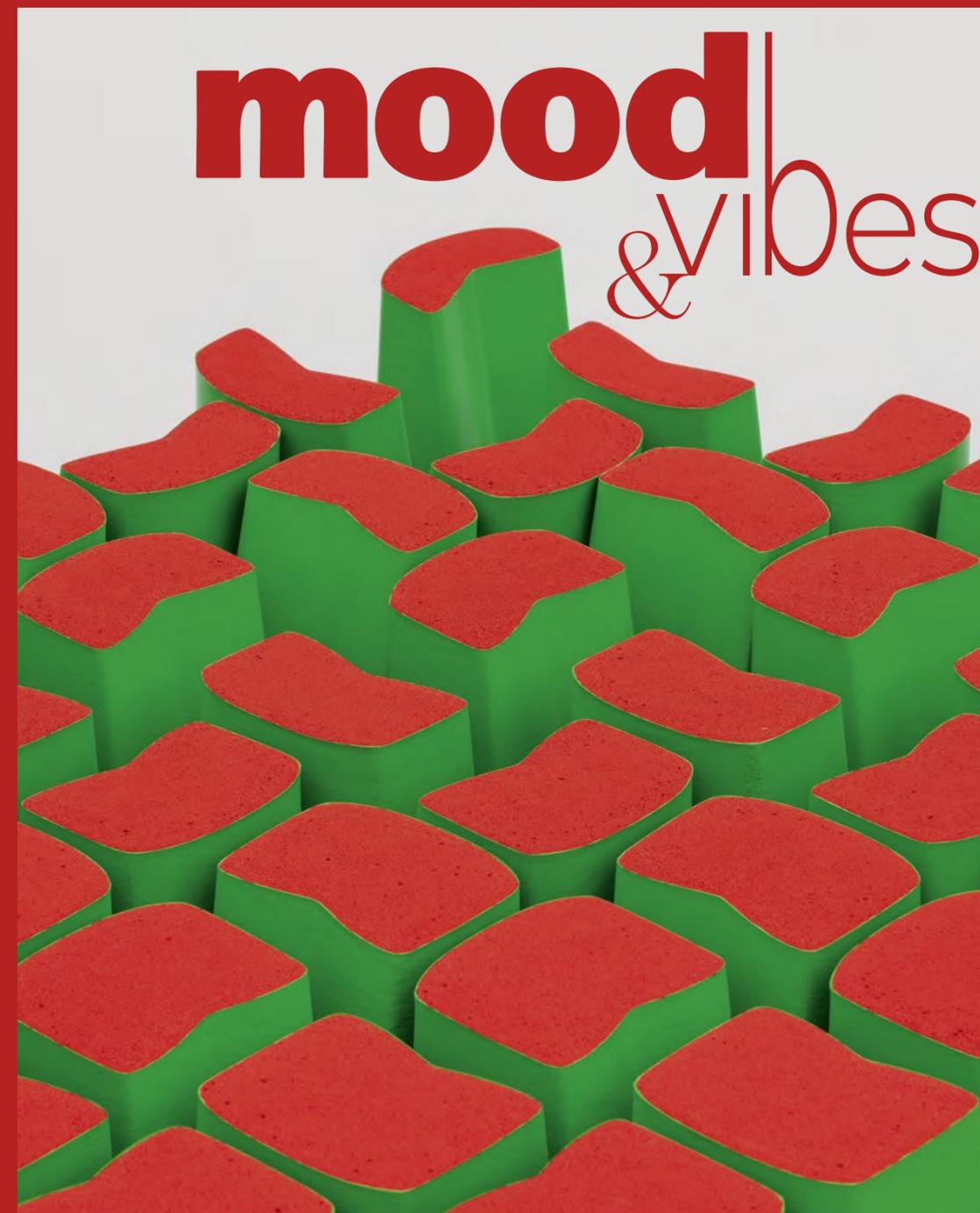
ITALIAN TRADE AGENCY



FIERA MILANO

fieramilano

Gufam e MSCHF presentano Cut Prato® alla Perrotin Gallery di New York: una dissezione radicale dell'iconico Prato® (1977), che ne svela le viscere insanguinate, rilanciando la provocazione originale. Gufam and MSCHF present Cut Prato® at Perrotin Gallery, New York: a radical dissection of the iconic Prato® (1977), revealing its bloodied innards and reigniting its original provocation.



[naturArtificio] La fantasia di chi crea si mescola con l'imprevedibilità della materia per dare vita a creature ibride, tra nuvole immaginarie, reti invisibili come vene del sottosuolo. Frammenti di un sogno, un'alchimia che, sempre in movimento, sfiora l'impossibile, rendendolo concreto. *The imagination of the creator blends with the unpredictability of the material to give life to hybrid creatures, among imaginary clouds, invisible networks like veins of the underground. Fragments of a dream, an alchemy that, always in motion, brushes against the impossible, making it concrete.*

MOOD & VIBES



Marcantonio apre le porte del suo rifugio creativo, dove vive a stretto contatto con la natura e la poesia, sulle colline tra Bertinoro e Cesena. *Marcantonio opens the doors to his creative refuge, where he lives in close harmony with nature and poetry, nestled in the hills between Bertinoro and Cesena.*

Foto di Helenio Barbetta

de rerum **natura**





La casa-atelier, progettata dallo studio Piraccini+Potente Architettura, è composta da un corpo trasparente che collega le due strutture e apre lo spazio alla natura circostante, creando un dialogo visivo costante tra interno ed esterno. L'ambiente è popolato da piccoli oggetti d'arte e creature fantastiche. "Questi animali sono un ponte tra immaginazione e realtà. Non sono semplici oggetti, ma creature che abitano lo spazio e raccontano storie. Ognuno di loro ha qualcosa da dire, a volte in modo ironico, a volte poetico. È come se la casa fosse popolata da personaggi di una favola contemporanea, che si intrecciano con la quotidianità", racconta il designer. L'idea del bestiario nasce anni fa, quando si rese conto che gli animali rappresentavano la forma più diretta e universale per raccontare l'essere umano. Le pareti bianche, come tele da dipingere, fanno da sfondo a queste creature fantastiche: un divano composto solo da cuscini, lampade a forma di fungo, una poltrona-gorilla e altri oggetti che rendono l'atmosfera fiabesca. Stupire è la parola d'ordine nei suoi progetti e i bagni ne sono la prova. "Mi piace immaginare che anche gli oggetti più quotidiani possano raccontare storie. I bagni, in fondo, sono luoghi intimi, dove ci concediamo il lusso di stare con noi stessi. Aggiungere un elemento sorprendente, come uno scarabeo o una formica, cambia tutto: è un modo per invitare a guardare le cose da una prospettiva diversa. In casa mia, ogni bagno è un piccolo microcosmo, con la sua storia e il suo carattere", conclude l'artista. P.M.



In apertura, il designer Marcantonio e il lavello Ideal Standard, personalizzato con un piccolo scarabeo. In queste pagine, da sinistra, la casa-atelier, con le sue creature fantastiche e lo scimpanzé CRA\$Y per Villari.

At the opening, designer Marcantonio and the Ideal Standard sink, customized with a small beetle. On these pages, from the left, the house-atelier with its fantastic creatures and the CRA\$Y chimpanzee for Villari.

The house-atelier, designed by the Piraccini+Potente Architettura studio, features a transparent structure that connects two buildings, opening the space to the surrounding nature and creating a continuous visual dialogue between indoors and outdoors. The environment is populated by small art objects and fantastical creatures. "These animals are a bridge between imagination and reality. They are not mere objects but creatures that inhabit the space and tell stories. Each one has something to say—sometimes in an ironic tone, sometimes poetically. It's as if the house were populated by characters from a contemporary fairy tale, intertwining with everyday life," explains the designer. The idea of the bestiary emerged years ago when he realized that animals were the most direct and universal way to narrate the human experience. White walls, like blank canvases, provide a backdrop for these fantastic creatures: a sofa composed solely of cushions, mushroom-shaped lamps, a gorilla-shaped armchair, and other objects that create a dreamlike atmosphere. A sense of wonder is the guiding principle of his projects, and the bathrooms are no exception. "I like to imagine that even the most ordinary objects can tell stories. Bathrooms, after all, are intimate spaces where we allow ourselves the luxury of being alone with our thoughts. Adding an unexpected element, like a beetle or an ant, changes everything—it invites us to see things from a different perspective. In my home, each bathroom is a small microcosm, with its own story and character," concludes the artist. P.M.



Come sfondo, il tappeto Bouquet, creato da Sam Baron per Nodus Rug. Da sinistra, la scultura gigante in puro cristallo con decorazione in oro zecchino, realizzata a mano di Duccio Segna e in vendita da artemest. Più sotto la poltroncina Filicudi di Marcantonio per Qeeboo e in basso Elephant un pezzo storico disegnato da Charles e Ray Eames per Vitra. P.P.

hybrid nature

As a backdrop, the Bouquet rug designed by Sam Baron for Nodus Rugs. On the left, the giant sculpture in pure crystal with 24-carat gold decoration, handmade by Duccio Segna and available on Artemest. Below, the Filicudi armchair by Marcantonio for Qeeboo, and on the right, Elephant, a historic piece designed by Charles and Ray Eames for Vitra. P.P



Da tempo il design ha superato i confini, mescolando liberamente specie e ispirazioni. Design has long transcended boundaries, freely blending species and inspirations.



SEVEN LINES

IL VENTILCONVETTORE CALDO & FREDDO



RADIATORI D'ARREDO | Made in Italy | www.cordivari.com

CORDIVARI
DESIGN



memorie DAL SOTTOSUOLO

Nel ventre della terra, dove il terreno trattiene il respiro umido del tempo, il micelio - la rete sotterranea di funghi quasi un sistema nervoso sotterraneo che connette e supporta diverse forme di vita - si intreccia in una trama antica che arriva a noi come chiave per il futuro. Back to dirt di Aléa - studio di design sperimentale che unisce arte, biologia e agricoltura fondato nel 2021 a Parigi da Miriam Josi e Stella Lee Prowse - nasce qui, tra radici invisibili e interrelazioni riscoperte, per riannodare il legame tra ciò che è vivo e ciò che cresce. È un progetto che sfida le regole del laboratorio, che depone la plastica e la sterilità, abbandonando il superfluo per lasciare spazio all'essenziale. Qui il suolo diventa stampo, accoglie e nutre, plasmandosi in oggetti che parlano di biodiversità e rigenerazione. Una sedia cresciuta sotto terra diventa simbolo di un gesto: quello di restituire al mondo ciò che il mondo ci dona. A Boisbuchet, in Francia, Miriam Josi e Stella Lee Prowse hanno dato corpo a questa visione, portando alla luce letteralmente la prima prova di un processo che non è solo produzione, ma anche riflessione. E a Parigi, tra rifiuti organici e terreni esausti, Back to dirt è diventato un progetto che guarda al futuro: un futuro dove la città respira con il suo suolo, e il micelio intreccia non solo materiali, ma vite. Un'idea, questa, che non si limita a creare, ma a ricordare. Che il suolo non è solo terra, ma archivio di ciò che siamo stati e di ciò che potremmo essere. Una memoria dal sottosuolo, che cresce silenziosa, pronta a raccontarci un'altra storia. F.B. alea-work.com

Aléa Studio: il micelio intreccia memoria e futuro, tra radici riscoperte e nuovi legami. *Aléa studio: mycelium weaving memory and future, between rediscovered roots and new connections.*



In the womb of the earth, where the soil holds the humid breath of time, mycelium - the underground network of fungi that connects and regenerates life in the soil - intertwines in an ancient pattern that reaches us as a key to the future. Back to dirt by Aléa - an experimental design studio blending art, biology, and agriculture, founded in 2021 in Paris by Miriam Josi and Stella Lee Prowse - was born here, among invisible roots and rediscovered interrelationships, to reconnect the bond between what is alive and what grows. It is a project that challenges the rules of the lab, laying down plastic and sterility, abandoning the superfluous to make space for the essential. Here, the soil becomes a mold, welcoming and nourishing, shaping objects that speak of biodiversity and regeneration. A chair grown underground becomes a symbol of an act: one of returning to the world what the world gives us. At Boisbuchet, Miriam Josi and Stella Lee Prowse gave shape to this vision, literally bringing to light the first proof of a process that is not only production but also reflection. And in Paris, amidst organic waste and depleted soils, Back to dirt has become a project looking to the future: a future where the city breathes with its soil, and mycelium intertwines not just materials but lives. An idea that doesn't just create, but remembers. That soil is not just earth, but an archive of what we have been and what we could be. A memory from below the ground, silently growing, ready to tell us another story. F.B. alea-work.com

notes from underground



Metal is our nature.

DESALTO

desalto.it

Il tappeto Poppy di Pierre Frey, realizzato a mano in lana della Nuova Zelanda è una composizione contemporanea dinamica e gioiosa che evoca raggi di sole colorati.
The Poppy rug by Pierre Frey, hand-tufted in New Zealand wool, is a dynamic and joyful contemporary composition that evokes colorful rays of sunshine.

D

Design

DISPATCH

[news from the world] Eventi culturali, mostre d'arte, pubblicazioni, fiere internazionali, nuove destinazioni e tendenze emergenti, un mix che segue i ritmi del lifestyle e dell'innovazione.
Cultural events, art exhibitions, publications, international fairs, emerging destinations, and trends an amalgamation that mirrors the evolving rhythms of lifestyle and innovation.

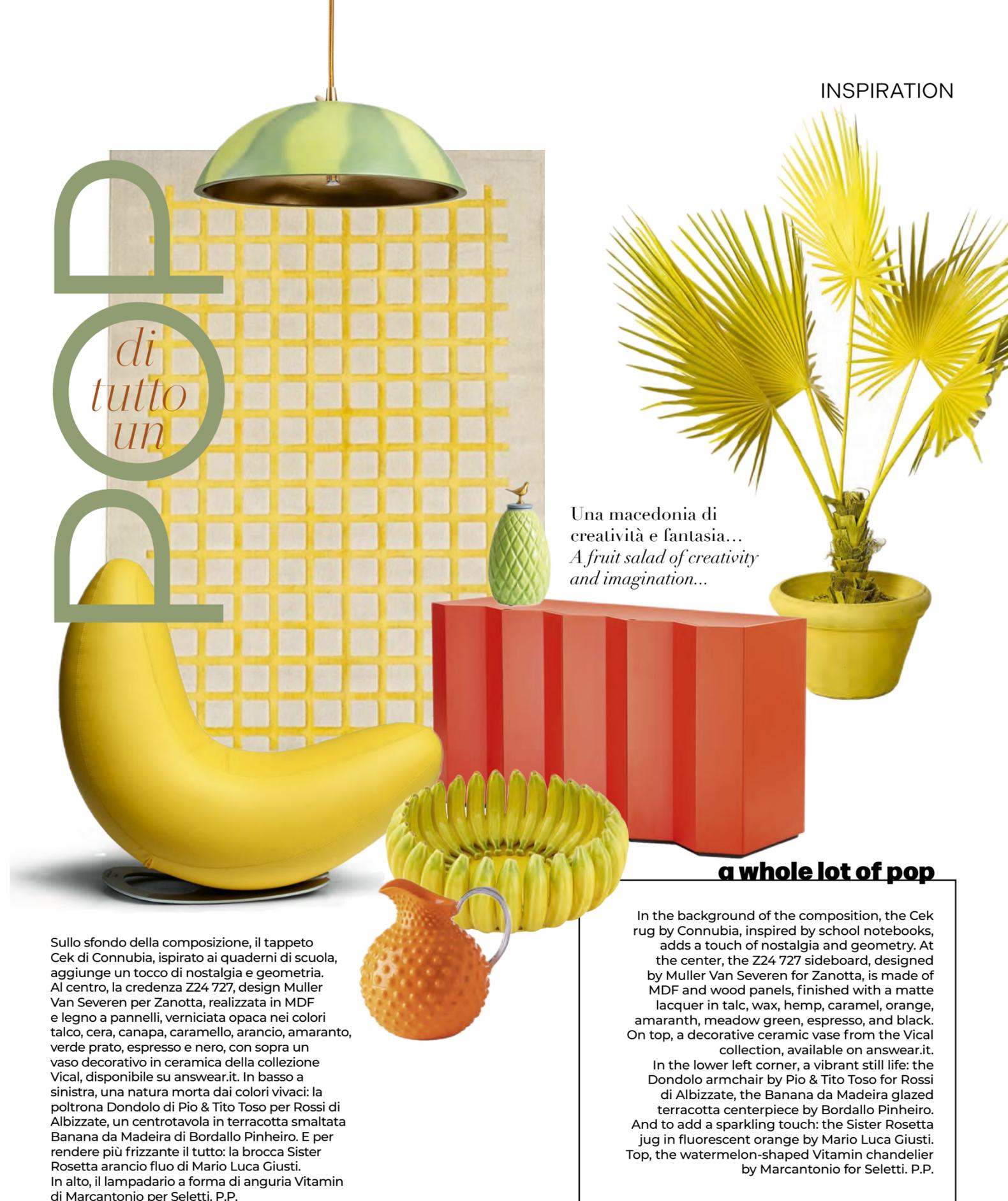
la strategia del sorriso

Senza troppi filtri e con una certa dose di scanzonata leggerezza, gli scatti a colori hanno dato ai fotografi la libertà di sbizzarrirsi, di mettere mano alla loro tavolozza per dipingere la realtà. Liberati dalle gabbie del documentario, alcuni si sono avventurati in territori sconosciuti, dove pop, surrealismo, bling, kitsch e barocco hanno cominciato a muoversi insieme come in un sogno collettivo. "Chromotherapia. La fotografia a colori che rende felici" è il viaggio che questa mostra, curata da Maurizio Cattelan e Sam Stourdzé, ci invita a compiere, fino al 9 giugno 2025, all'Accademia di Francia Villa Medici a Roma. Per scoprire attraverso le pellicole di 20 autori una visione del mondo senza filtri. Una dose massiccia di buon umore per guarire dal grigiore quotidiano. In foto: Erwin Blumenfeld. F.R.

With little filtering and a good dose of playful lightness, these color shots have given photographers the freedom to unleash their creativity, to dip into their palette and paint reality. Freed from the constraints of documentary photography, some have ventured into unknown territories, where pop, surrealism, bling, kitsch, and baroque come together like a collective dream. Chromotherapia. The Color Photography That Makes You Happy is the journey this exhibition, curated by Maurizio Cattelan and Sam Stourdzé, invites us to embark on. Open until June 9, 2025, at the French Academy at Villa Medici in Rome, it offers a vision of the world without filters through the lenses of 20 photographers. A massive dose of good humor to cure the grayness of everyday life. In the photo: Erwin Blumenfeld. F.R.

the strategy of a smile

Un viaggio sensoriale e terapeutico tra colori sfavillanti e libertà creativa mediato dallo sguardo ironico di 20 artisti di fama.
A sensory and therapeutic journey through dazzling colors and creative freedom, mediated by the ironic gaze of 20 renowned artists.



Una macedonia di creatività e fantasia...
A fruit salad of creativity and imagination...

a whole lot of pop

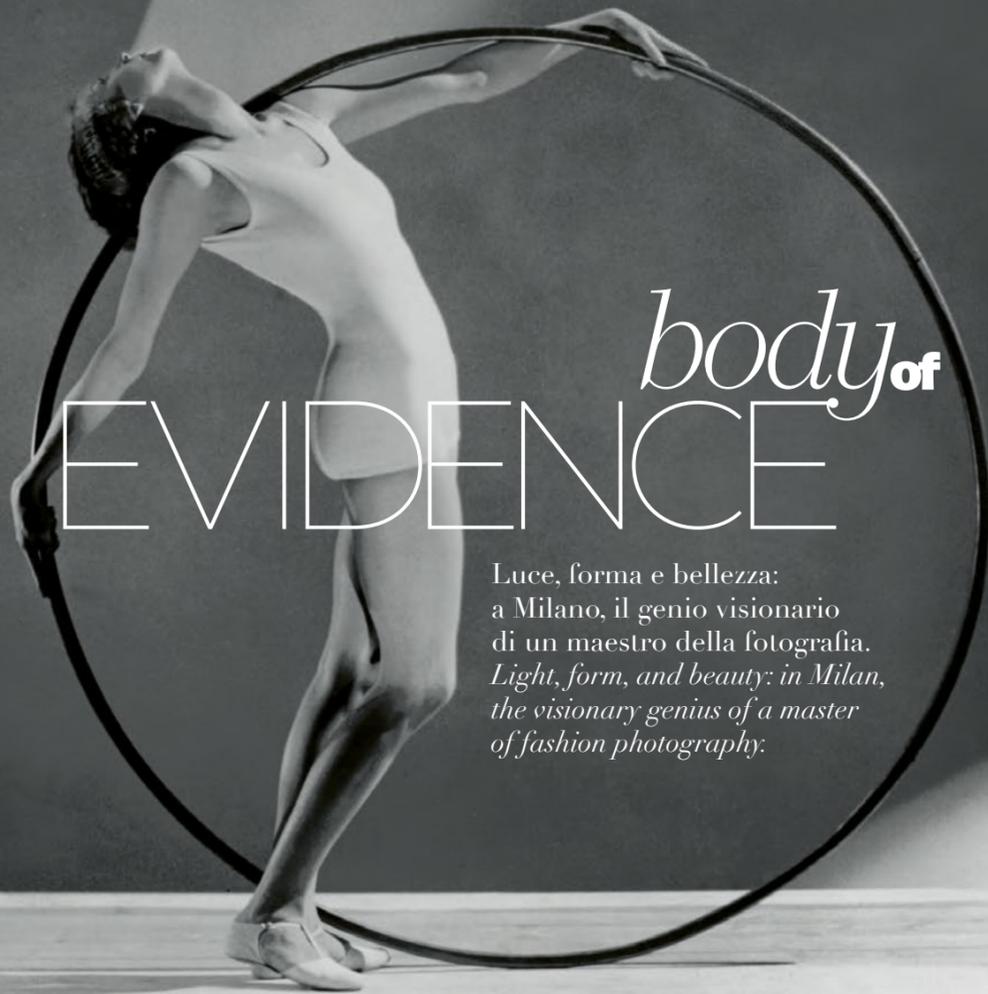
Sullo sfondo della composizione, il tappeto Cek di Connubia, ispirato ai quaderni di scuola, aggiunge un tocco di nostalgia e geometria. Al centro, la credenza Z24 727, design Muller Van Severen per Zanotta, realizzata in MDF e legno a pannelli, verniciata opaca nei colori talco, cera, canapa, caramello, arancio, amaranto, verde prato, espresso e nero, con sopra un vaso decorativo in ceramica della collezione Vical, disponibile su answer.it. In basso a sinistra, una natura morta dai colori vivaci: la poltrona Dondolo di Pio & Tito Toso per Rossi di Albizzate, un centrotavola in terracotta smaltata Banana da Madeira di Bordallo Pinheiro. E per rendere più frizzante il tutto: la brocca Sister Rosetta arancio fluo di Mario Luca Giusti. In alto, il lampadario a forma di anguria Vitamin di Marcantonio per Seletti. P.P.

In the background of the composition, the Cek rug by Connubia, inspired by school notebooks, adds a touch of nostalgia and geometry. At the center, the Z24 727 sideboard, designed by Muller Van Severen for Zanotta, is made of MDF and wood panels, finished with a matte lacquer in talc, wax, hemp, caramel, orange, amaranth, meadow green, espresso, and black. On top, a decorative ceramic vase from the Vical collection, available on answer.it. In the lower left corner, a vibrant still life: the Dondolo armchair by Pio & Tito Toso for Rossi di Albizzate, the Banana da Madeira glazed terracotta centerpiece by Bordallo Pinheiro. And to add a sparkling touch: the Sister Rosetta jug in fluorescent orange by Mario Luca Giusti. Top, the watermelon-shaped Vitamin chandelier by Marcantonio for Seletti. P.P.

EXHIBITION

La mostra "George Hoyningen-Huene: Glamour e Avanguardia" celebra il 'barone della fotografia' con 100 immagini in stampa al platino, esposte per la prima volta a Palazzo Reale, fino al 18 maggio 2025. Pioniere della fotografia di moda negli Anni Venti e Trenta, Hoyningen-Huene, influenzato dall'arte classica e dal Surrealismo, faceva parte della cerchia ristretta di Man Ray. Frequentava artisti come Salvador Dalí, Lee Miller, Pablo Picasso e Jean Cocteau e collaborava con riviste prestigiose come Vogue e Harper's Bazaar. Il suo stile geometrico e raffinato ha influenzato maestri come Avedon, trasformando il culto del corpo e della bellezza in immagini senza tempo, capaci di ridefinire l'estetica del Novecento. F.R.

The exhibition "George Hoyningen-Huene: Glamour and Avant-Garde" celebrates the "Baron of Photography" with 100 platinum prints, displayed for the first time at Palazzo Reale, until May 18, 2025. A pioneer of fashion photography in the 1920s and 1930s, Hoyningen-Huene, influenced by classical art and Surrealism, was part of Man Ray's inner circle. He socialized with artists like Salvador Dalí, Lee Miller, Pablo Picasso, and Jean Cocteau, and collaborated with prestigious magazines such as Vogue and Harper's Bazaar. His geometric and refined style influenced masters like Avedon, transforming the cult of the body and beauty into timeless images that helped redefine the aesthetics of the twentieth century. F.R.



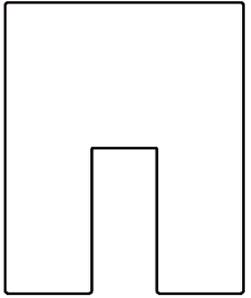
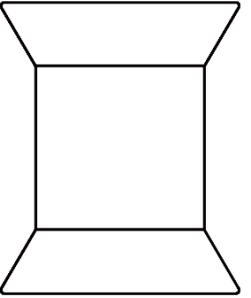
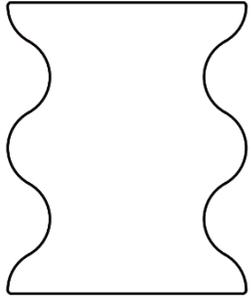
Luce, forma e bellezza:
a Milano, il genio visionario
di un maestro della fotografia.
*Light, form, and beauty: in Milan,
the visionary genius of a master
of fashion photography.*

Caimi

STILEMI
Alessandro Mendini



A. Mendini



Una palette di toni neutri, ravvivata da accenti di colori freschi, si fonde con una selezione di tessuti che spaziano dai tendaggi agli imbottiti, fino a includere le lane: è Teorema, la nuova collezione firmata da Formafantasma per Rubelli. Il progetto nasce con l'intento di rinnovare l'eredità decorativa di Gardens, la prima collezione del celebre duo Andrea Trimarchi e Simone Farresin, evolvendo verso un'estetica più astratta e contemporanea. Le geometrie richiamano i mondi di Fortunato Depero e Bridget Riley, mentre i colori vivaci si ispirano alle palette di Ernst Ludwig Kirchner. Pensata per il lusso residenziale e il contract, propone tessuti adatti a diversi usi, arricchiti dall'introduzione delle lane. Una scelta che rompe con la tradizionale associazione di Rubelli con sete e materiali preziosi, mantenendo però la qualità che da sempre distingue la maison. La collezione rappresenta un perfetto equilibrio tra la tradizione veneziana e una visione contemporanea, quasi a voler tracciare nuovi orizzonti nel design tessile. F.R.

ASSIOMA stilistico

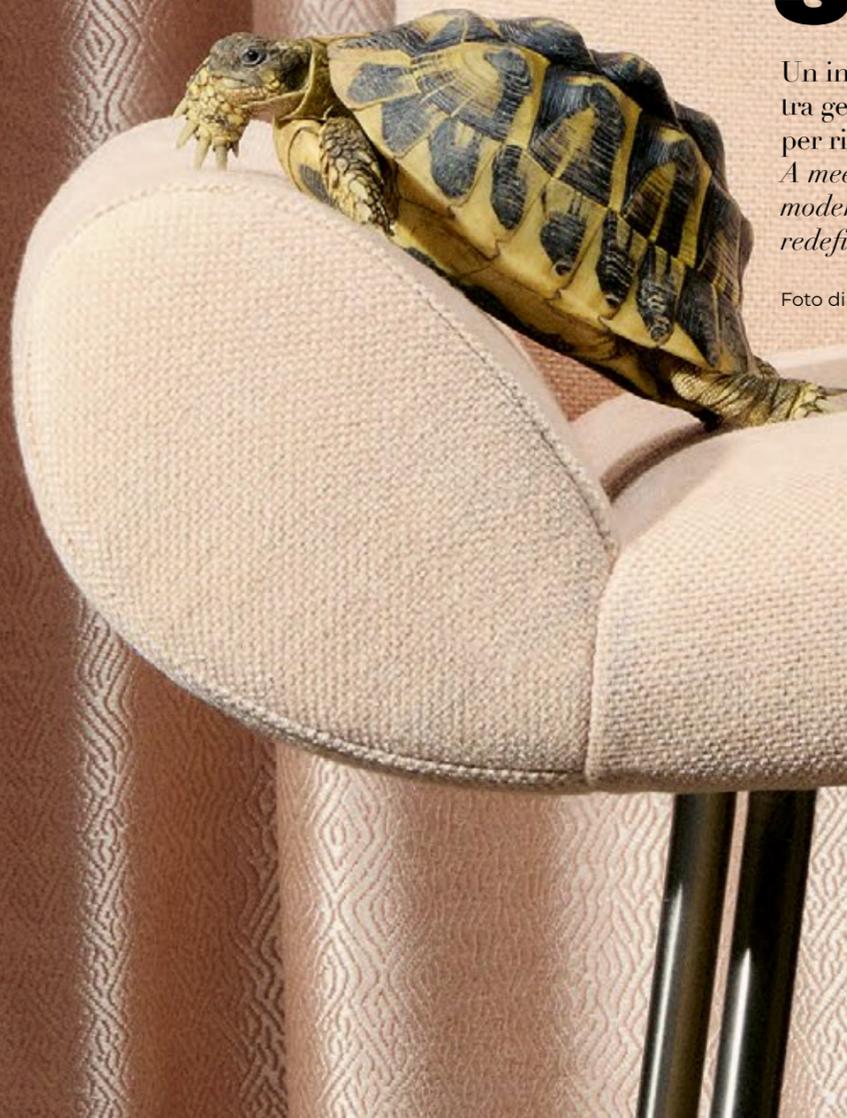
Un incontro tra tradizione e innovazione, tra geometrie moderne e tinte sofisticate per ridefinire l'eccellenza del design tessile.
A meeting of tradition and innovation, where modern geometries and sophisticated hues redefine the excellence of textile design.

Foto di Claudia Zalla



A palette of neutral tones, enlivened by accents of fresh colors, blends with a selection of fabrics ranging from curtains to upholstery, and even includes wool: this is Teorema, the new collection by Formafantasma for Rubelli. The project was conceived to renew the decorative legacy of Gardens, the first collection by the renowned duo Andrea Trimarchi and Simone Farresin, evolving into a more abstract and contemporary aesthetic. The geometries evoke the worlds of Fortunato Depero and Bridget Riley, while the vibrant colors are inspired by the palettes of Ernst Ludwig Kirchner. Designed for both luxury residential and contract use, the collection offers versatile fabrics, enhanced by the introduction of wool. This choice breaks with Rubelli's traditional association with silks and precious materials, yet maintains the excellence that has always distinguished the brand. The collection represents a perfect balance between Venetian tradition and a contemporary vision, almost as if seeking to chart new horizons in textile design. F.R.

stilistico axiom



Non è il vuoto da riempire, né l'inattività da colmare con mille distrazioni, ma uno spazio sacro dove l'anima può respirare. Gli antichi lo sapevano: l'ozio - come cantava Orazio nelle sue Odi - non è fuga, ma una forma di contemplazione che ci permette di entrare in contatto con il nostro sé più profondo, di osservare il mondo non con la frenesia di chi deve produrre, ma con la lentezza di chi sa che l'essenza della vita non è nel fare, ma nell'essere. E allora ecco la ricetta di S-CAB, nella foto in alto: una chaise longue e alcune poltrone come Fap, abbinata alla famiglia di coffee-table Hyppo entrambi di Meneghello Paoletti. E per i più contemplativi il lettino della collezione Erica di B&B Italia Outdoor, disegnata da Antonio Citterio, che quest'anno si rinnova con nuovi elementi che ne rafforzano la versatilità e l'eleganza. P.P.



It is not the void to be filled, nor inactivity to be overcome with a thousand distractions, but a sacred space where the soul can breathe. The ancients knew this: leisure - as Horace sang in his Odes - is not an escape, but a form of contemplation that allows us to connect with our deepest self, to observe the world not with the frenzy of one who must produce, but with the slowness of one who knows that the essence of life is not in doing, but in being. And here's the recipe from S-CAB in the picture above: a chaise longue and some armchairs like Fap, paired with the Hyppo coffee table family, both by Meneghello Paoletti. For the more contemplative, the Erica collection sunbed by B&B Italia Outdoor, designed by Antonio Citterio, which this year is renewed with new elements that enhance its versatility and elegance. P.P.

Foto di Odeon

YOUR OWN STYLE



LEONARDO washbasin
 TESTADURA PUSH furniture
 CLAIRE accessories
 PORTOLE+ mirror
 IRIS lamps

ARCHIDEX[®]

THE 24TH INTERNATIONAL ARCHITECTURE, INTERIOR
DESIGN & BUILDING EXHIBITION 2025, MALAYSIA



KL ARCHITECTURE WEEK

DOUBLE VENUE
IMPACT
BENEFITS

MITEC 21 - 24 JULY 2025
MALAYSIA INTERNATIONAL TRADE AND EXHIBITION CENTRE

23 - 26 JULY 2025 **KLCC**
KL CONVENTION CENTRE, MALAYSIA

10AM - 7PM



Scan Here to
Pre-register Your Visit
or Find Out More at
www.ARCHIDEX.com.my

Jointly Organised By:



Copyright © ARCHIDEX 2024



OF ARCH

[Urban Visions] Un' esplorazione degli spazi che definiscono il paesaggio urbano e trasformano l'ambiente circostante, tra nuove costruzioni e interviste con i protagonisti.
An exploration of the spaces that define the urban landscape and transform the surrounding environment, featuring new constructions and interviews with the key figures.

*Casa Ribeira dos Moinhos, progettata da João Cepeda, in Portogallo (a pag. 140).
Casa Ribeira dos Moinhos, designed by João Cepeda, in Portugal (page 140).*

il senso del LUOGO

Testo di Paola Molteni
Foto di MIR

Con l'architetto Kasper Pilemand, dello studio Dorte Mandrup, abbiamo parlato del progetto The Whale, il centro dedicato alla conoscenza delle balene, approfondendo la sua evoluzione dall'anno del concorso a oggi.

With the architect Kasper Pilemand from the Dorte Mandrup studio, we discussed The Whale project, the center dedicated to the knowledge of whales, delving into its evolution from the year of the competition to the present day.

Come è nato il progetto The Whale?

La nostra filosofia e metodologia progettuale sono strettamente legate al contesto. Con ogni progetto cerchiamo di individuare un elemento che possa radicare l'architettura nel luogo in cui si inserisce. The Whale diventa un'estensione naturale del paesaggio, emergendo quasi dalle coste rocciose. Ci ha ispirato il concetto secondo cui il terreno emerso è una continuazione di quello sommerso, separati soltanto dalla superficie dell'acqua. Seguendo le linee del paesaggio, abbiamo creato un edificio che si solleva come una piccola collina sulla riva, generando una cavità sottostante in cui si sviluppa lo spazio espositivo. Il tetto si trasforma in una prosecuzione del paesaggio, diventando un nuovo spazio pubblico di incontro.

The Whale ha vinto un concorso nel 2020 e la sua conclusione è prevista per il 2027. Quali cambiamenti ha subito il progetto e quali difficoltà si incontrano lavorando in un ambiente così complesso come l'isola di Andøya?

Dalla vittoria del concorso nel 2020, una delle principali sfide è stata garantire il finanziamento residuo per l'edificio. Sebbene questo processo abbia richiesto tempo, ci ha anche permesso di affinare il progetto e analizzare più a fondo le condizioni del sito, studiando i modelli del vento, l'esposizione al sale, il moto ondoso e altri fattori ambientali. Da un punto di vista tecnico, abbiamo affrontato le criticità più rilevanti, come l'integrità strutturale, l'involucro edilizio e la disposizione degli impianti in questo contesto specifico. Oltre alle difficoltà poste dall'ambiente estremo – da un punto di vista tecnico – la posizione remota e la dimensione ridotta della comunità locale hanno rappresentato un'ulteriore sfida nella ricerca di imprese qualificate, in grado di garantire un processo efficiente con un numero adeguato di lavoratori in loco.

How was the design of The Whale conceived?

Our design philosophy and methodology are very much tied to context. With every project, we aim to find something that can root the architecture in the place, we interact with. The Whale becomes a natural part of the landscape, almost growing out of the rocky shores. We were very inspired by the fact that terrain above is a continuation of the landscape beneath with only the surface of water separating the two. Continuing the lines of the landscape, we created a building that rises like a small hill on the shore, creating a cavity underneath, where the exhibition space can unfold. The roof becomes an extension to the landscape and forms a new public meeting space.

The Whale won a competition in 2020, and the project is slated for completion in 2027. What changes has the project undergone, and what challenges have you encountered while working on Andøya Island, a remote and demanding environment located 300 km north of the Arctic Circle?

Since we won the competition in 2020, one of the key challenges has been to secure the remaining funding for the project. While this has taken time, it has also allowed us to refine the design and analyse the conditions of the site further – wind patterns, salt exposure, wave predicaments etc. From a technical standpoint, we have addressed the more challenging aspects, such as the structural integrity, the envelope, and the technical layout within this context. Apart from the harsh and demanding environment – seen from a technical point of view – the remote location and very small community have also proved challenging in terms of finding high level local contractors with the scale and capabilities to ensure a lean process with the right number of workers on site.

the sense of place



**Qual è il ruolo dell'architettura nei confronti della natura?
E come può valorizzare l'ambiente?**

L'architettura può essere uno strumento per stimolare consapevolezza e conoscenza, amplificando l'attenzione sulle qualità già esistenti. Questo significa che, quando si costruisce in contesti come Ilulissat o Andøya, è essenziale instaurare un dialogo rispettoso con il luogo, creando un'interazione armoniosa con ciò che esiste già, evidenziandolo e conferendogli un nuovo significato. Non si tratta di creare icone per attirare attenzione, ma di progettare edifici che permettano al luogo stesso di essere il protagonista. Esistono naturalmente contesti in cui non ha senso intervenire, mentre in altri un edificio può sottolineare e valorizzare l'esistente, migliorando l'esperienza del luogo e contribuendo alla sua conservazione e sviluppo.

Come si può promuovere in futuro uno sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale?

Nel settore edilizio è fondamentale ripensare alle nostre pratiche e all'uso delle risorse finite del pianeta. Dobbiamo ridurre, riutilizzare e riciclare il più possibile, ricercare materiali a basso impatto ambientale e condividere conoscenze per sensibilizzare ed educare i clienti. In Danimarca, le autorità hanno introdotto un limite massimo alle emissioni di carbonio incorporate nelle nuove costruzioni sopra i 2.000 m². Ciò che è straordinario è che siano proprio gli architetti a richiederlo – almeno in Danimarca – il che è un fenomeno piuttosto insolito. Non credo ci siano molte altre professioni che chiedano attivamente alle autorità di imporre maggiori restrizioni. dortemandrup.dk

What is the role of architecture in relation to nature? How can architecture enhance and celebrate the environment?

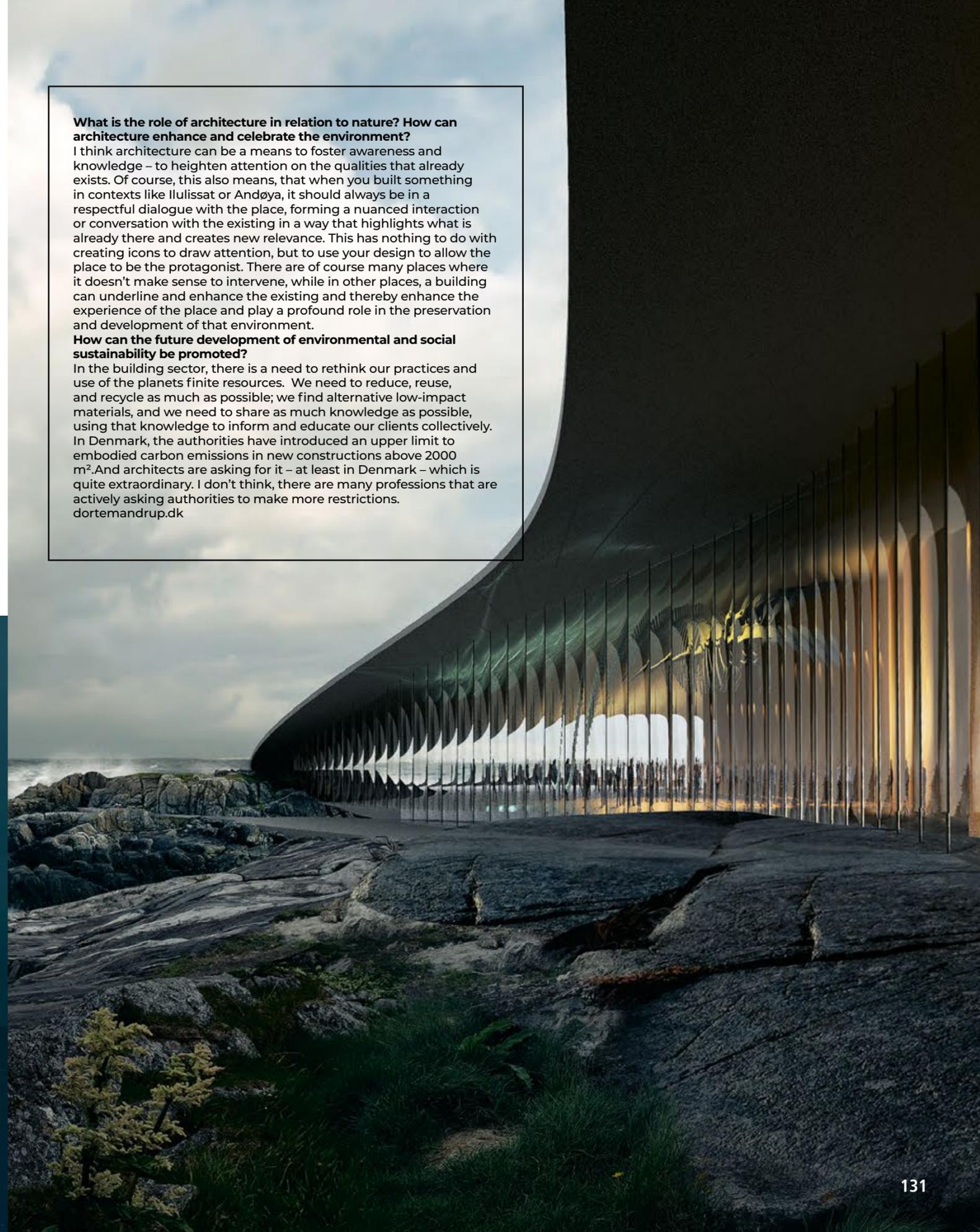
I think architecture can be a means to foster awareness and knowledge – to heighten attention on the qualities that already exists. Of course, this also means, that when you built something in contexts like Ilulissat or Andøya, it should always be in a respectful dialogue with the place, forming a nuanced interaction or conversation with the existing in a way that highlights what is already there and creates new relevance. This has nothing to do with creating icons to draw attention, but to use your design to allow the place to be the protagonist. There are of course many places where it doesn't make sense to intervene, while in other places, a building can underline and enhance the existing and thereby enhance the experience of the place and play a profound role in the preservation and development of that environment.

How can the future development of environmental and social sustainability be promoted?

In the building sector, there is a need to rethink our practices and use of the planets finite resources. We need to reduce, reuse, and recycle as much as possible; we find alternative low-impact materials, and we need to share as much knowledge as possible, using that knowledge to inform and educate our clients collectively. In Denmark, the authorities have introduced an upper limit to embodied carbon emissions in new constructions above 2000 m². And architects are asking for it – at least in Denmark – which is quite extraordinary. I don't think, there are many professions that are actively asking authorities to make more restrictions. dortemandrup.dk

In alto, a sinistra, Kasper Pilemand, architetto dello studio Dorte Mandrup (foto: Tuala Hjarnø) che ha approfondito con noi il progetto The Whale, l'edificio a forma di balena che si sviluppa a 300 chilometri a nord del circolo polare artico.

Top left, Kasper Pilemand, architect at the Dorte Mandrup studio (photo: Tuala Hjarnø), who discussed with us the details of The Whale project The whale, shaped building located 300 kilometers north of the Arctic Circle.

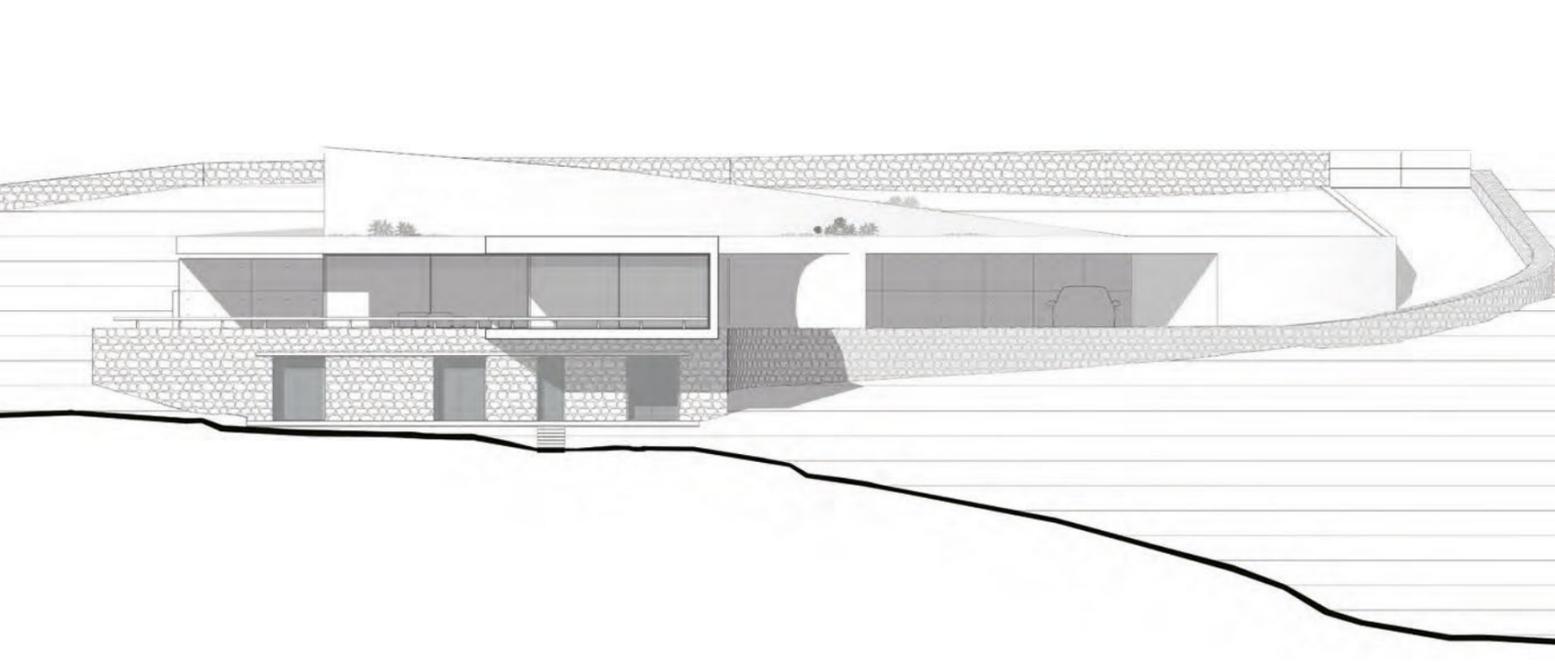


radici
di
pietra

Sembra nascere dalla terra e fondersi con essa. Aimasia Residence, progettata da A31 Architecture a Mykonos, si sviluppa attorno a un lungo muro a secco che diventa la spina dorsale dell'architettura. *It seems to emerge from the earth and blend seamlessly with it. Aimasia Residence, designed by A31 Architecture in Mykonos, unfolds around a long dry-stone wall that serves as the backbone of the architecture.*

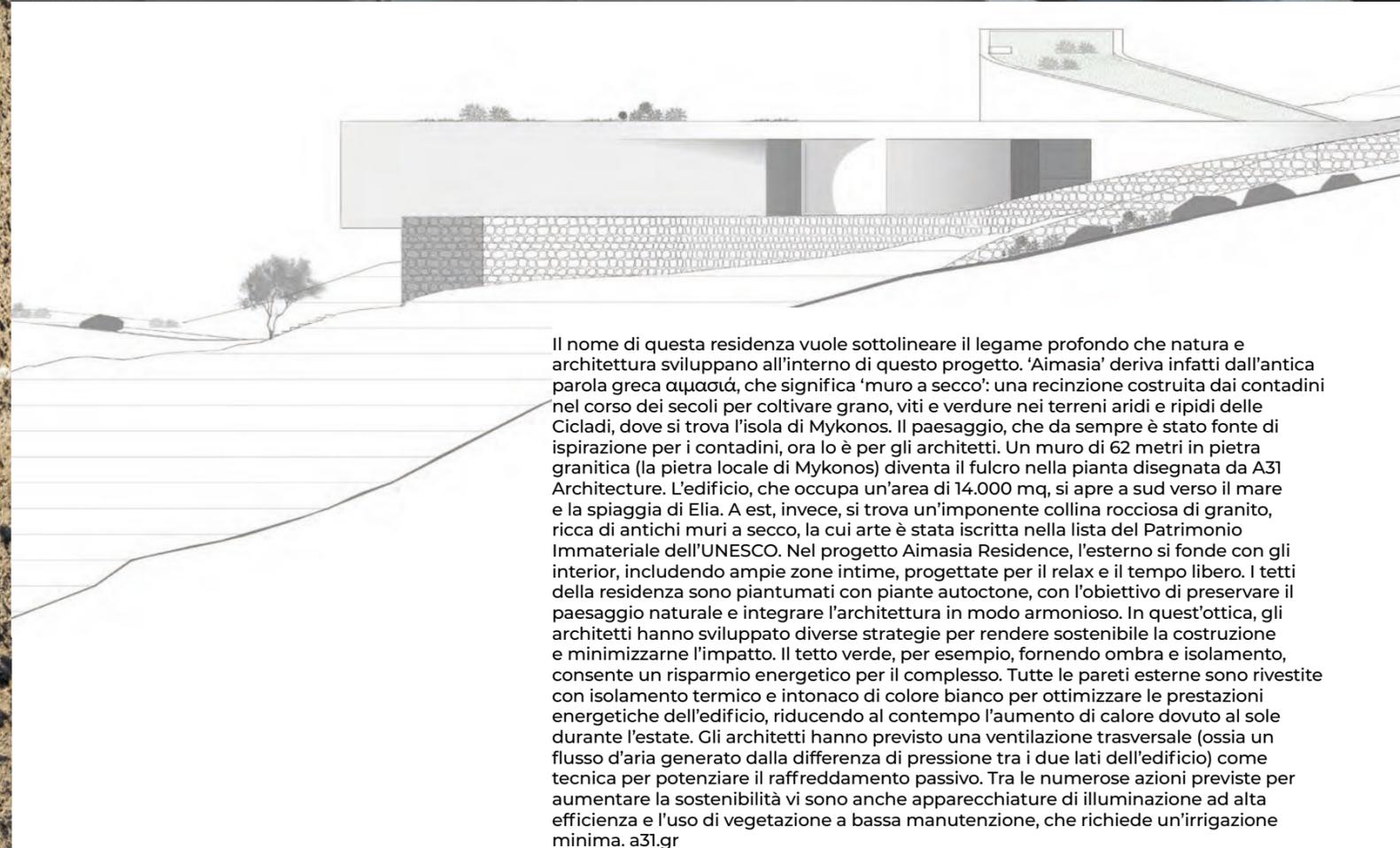
Testo di Paola Molteni
Foto di Mike Kelley





In alto, sezione. Sotto, vista dall'alto di Aimasia Residence, con il tetto verde capace di fornire ombra e isolamento. Nella pagina a fianco, la zona living con il divano Camaleonda di Mario Bellini per B&B Italia e la poltrona PK20 di Poul Kjærholm per Fritz Hansen. In esterno, il divano Extrasoft firmato da Piero Lissoni per Living Divani.

At the top, section. Below, a bird's-eye view of Aimasia Residence, featuring a green roof that provides shade and insulation. On the opposite page, the living area with the Camaleonda sofa by Mario Bellini for B&B Italia and the PK20 armchair by Poul Kjærholm for Fritz Hansen. Outdoors, the Extrasoft sofa designed by Piero Lissoni for Living Divani.



Il nome di questa residenza vuole sottolineare il legame profondo che natura e architettura sviluppano all'interno di questo progetto. 'Aimasia' deriva infatti dall'antica parola greca αιμασία, che significa 'muro a secco': una recinzione costruita dai contadini nel corso dei secoli per coltivare grano, viti e verdure nei terreni aridi e ripidi delle Cicladi, dove si trova l'isola di Mykonos. Il paesaggio, che da sempre è stato fonte di ispirazione per i contadini, ora lo è per gli architetti. Un muro di 62 metri in pietra granitica (la pietra locale di Mykonos) diventa il fulcro nella pianta disegnata da A31 Architecture. L'edificio, che occupa un'area di 14.000 mq, si apre a sud verso il mare e la spiaggia di Elia. A est, invece, si trova un'imponente collina rocciosa di granito, ricca di antichi muri a secco, la cui arte è stata iscritta nella lista del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO. Nel progetto Aimasia Residence, l'esterno si fonde con gli interior, includendo ampie zone intime, progettate per il relax e il tempo libero. I tetti della residenza sono piantumati con piante autoctone, con l'obiettivo di preservare il paesaggio naturale e integrare l'architettura in modo armonioso. In quest'ottica, gli architetti hanno sviluppato diverse strategie per rendere sostenibile la costruzione e minimizzarne l'impatto. Il tetto verde, per esempio, fornendo ombra e isolamento, consente un risparmio energetico per il complesso. Tutte le pareti esterne sono rivestite con isolamento termico e intonaco di colore bianco per ottimizzare le prestazioni energetiche dell'edificio, riducendo al contempo l'aumento di calore dovuto al sole durante l'estate. Gli architetti hanno previsto una ventilazione trasversale (ossia un flusso d'aria generato dalla differenza di pressione tra i due lati dell'edificio) come tecnica per potenziare il raffreddamento passivo. Tra le numerose azioni previste per aumentare la sostenibilità vi sono anche apparecchiature di illuminazione ad alta efficienza e l'uso di vegetazione a bassa manutenzione, che richiede un'irrigazione minima. a31.gr



**DOVE IL
DESIGN
PRENDE VITA**
*i nostri eventi,
la tua visione*

**WAIT
FOR THE
BEEP** WAIT FOR THE BEEP SRL
via Lucano 3, Milano
+39 02 54 56 102
info@waitforthebeep.it

Seduta Peggy, disegnata da Marco Zito per Bross, in frassino, elemento distintivo per poltrona e lounge.
Peggy chair, designed by Marco Zito for Bross, in ash, a distinctive element for armchair and lounge..



[living] nel delineare il proprio rifugio ideale, la zona giorno rappresenta il cuore di una quotidianità fatta di morbidezza, accoglienza e armonia cromatica e formale.
Settle in to outline your ideal retreat: the living area represents the heart of daily life, defined by softness, warmth, and a harmony of colors and forms.

A cura di Francesca Casale e Patrizia Piccinini

facciamo Salotto

Generous and irregular forms curve to create endless configurations. This is **Fiocco**, the modular sofa by **Flou**, designed by Pinuccio Borgonovo, which, thanks to its structure, shapes soft islands of relaxation. The U-shaped supports allow the leather or fabric cushions to be adjusted to different heights, offering an unparalleled sense of ease. Completing the ensemble are the **Foglio** side tables, which add a touch of functionality to a sofa of infinite forms.

Forme generose e irregolari si curvano per dare vita a infinite configurazioni. È **Fiocco**, il divano componibile di **Flou** disegnato da Pinuccio Borgonovo che, grazie alla sua struttura, crea soffici isole di relax. I sostegni a U, inoltre, consentono di regolare i cuscini in pelle o tessuto a diverse altezze, offrendo una sensazione di estrema distensione. Completano la proposta i tavolini della serie **Foglio**, che aggiungono un tocco di funzionalità a un divano dalle mille forme.

Dall'alto, in senso orario: **Elementi** è la lampada a sospensione di Elisa Ossino per **DePadova**. Le sfere, applicabili in diverse circonferenze, sono riunite intorno a uno stelo in ottone verniciato nero opaco. Braccioli inusuali e schienale audace fanno delle poltrone **Star Trek**, prodotte da **Ceccotti Collezioni** su disegno di Roberto Lazzeroni, un progetto di design inconfondibile. Il meccanismo di fissaggio in legno e ottone è integrato con eleganza senza sovrastare la forma. Al centro, **Sugar** di **Egoitaliano**: una poltrona reclinabile disponibile sia in versione elettrica che con meccanismo manuale push-arm. Disponibile in pelle, tessuto o microfibra. La credenza **Agharti** disegnata da Davide Sozzi per **Promemoria**, è impreziosita da cerchi in terracotta lavorati artigianalmente, di diverse dimensioni, disposti in un ritmo crescente e decrescente. Infine, in una raffinata ricerca di pieni e vuoti, la base del tavolo **Nico**, di **Minotti**, è costituita da un gioco di incastri di forme geometriche sagomate, in equilibrio tra loro.

From top, clockwise: **Elementi** is Elisa Ossino's pendant lamp for **DePadova**. The spheres, applicable in different circumferences, are grouped around a matt black painted brass stem. Unusual armrests and a bold backrest make the **Star Trek** armchairs, produced by **Ceccotti Collezioni** and designed by Roberto Lazzeroni, an unmistakable design project. The wood and brass fixing mechanism is elegantly integrated without overpowering the form. In the centre, **Sugar** by **Egoitaliano**: a reclining armchair available in both an electric version and with a manual push-arm mechanism. Available in leather, fabric or microfibre. The **Agharti** sideboard designed by Davide Sozzi for **Promemoria**, is embellished with handcrafted terracotta circles of different sizes, arranged in an increasing and decreasing rhythm. Finally, in a refined search for solids and voids, the base of the **Nico** table, by **Minotti**, is made up of a play of interlocking shaped geometric forms, in balance with each other.



forme di
OSPITALITÀ

A destra, ispirata al mondo tropicale, Sophie Larger ha creato una lampada che, aprendosi, riproduce il suo motivo - foglia o piuma - in un'esplosione di ampiezza e leggerezza. Si chiama Flou ed è una collezione di lampade prodotte da **Roche Bobois**. Al centro, ispirata al movimento flessuoso degli stormi nel cielo, la collezione di tavolini Flocks, disegnati da Matteo Zorzenoni per **De Castelli**, composta da top realizzati in lastra di ottone o rame, dalla forma circolare o intersecata poggiati su uno o due cilindri di diametro differente. Il contrasto cromatico è enfatizzato dal pattern grafico ottenuto con la finitura DeErosion che dona al top una sensazione tattile tridimensionale, affiorando sulla lastra con naturale raffinatezza. Sotto, Ernest è un divano dai volumi soffici, ispirati ai cuscini in piuma, per un comfort assoluto. Disegnato da Jean-Marie Massaud per **Poliform**, questo progetto valorizza la modularità, offrendo la possibilità di creare configurazioni di varie dimensioni attraverso l'accostamento degli elementi disponibili.

una
stanza
tutta
per sé



Above right, inspired by the tropical world, Sophie Larger has designed a lamp that, when opened, reveals its motif - leaf or feather - in a striking display of breadth and lightness. Flou is a collection of lamps produced by **Roche Bobois**, whose light evokes delicate sensations. In the centre, inspired by the fluid motion of flocks in the sky, the Flocks coffee table collection, design by Matteo Zorzenoni for **De Castelli**, features tops crafted from brass or copper sheets, in circular or intersecting forms, resting on one or two cylinders of varying diameters. The chromatic contrast is accentuated by the DeErosion finish, which lends the top a refined, three-dimensional tactile quality, emerging from the surface with natural elegance. Ernest is a sofa with soft volumes, reminiscent of feather cushions, offering absolute comfort. Designed by Jean-Marie Massaud for **Poliform**, this project enhances modularity, allowing for the creation of configurations of various sizes through the combination of available elements.

Ideale per la zona living e per il contract, Double - Criss Cross prende ispirazione dalle poltrone tête-à-tête dell'epoca vittoriana. Prodotta da **Valentini**, questa seduta doppia è dotata di schienali avvolgenti.

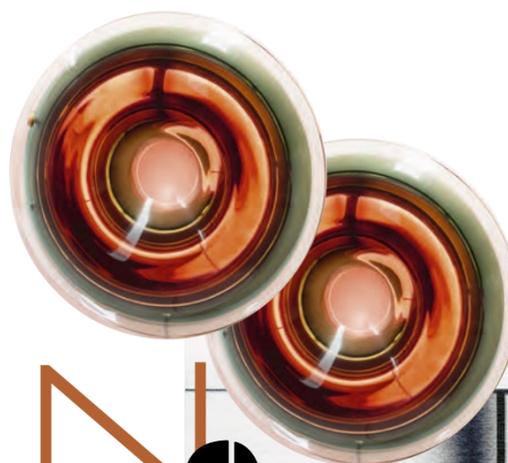


Ideal for both living spaces and contract settings, Double - Criss Cross draws inspiration from the tête-à-tête armchairs of the Victorian era. Produced by **Valentini**, this double seat features wrap-around backrests.

Its sinuous lines and soft proportions evoke the organic shapes of islands, giving rise to a refined and versatile piece of furniture. Isla by **Ditre Italia**, designed by Stefano Spessotto, is a system of curved, independent modules that allows for endless configurations, transforming into a bespoke oasis of comfort. The seats intertwine with enveloping backrests, creating a gentle embrace that offers both intimacy and protection. The upholstery, available in a wide selection of fine fabrics and leathers, harmonizes with metal or wooden bases, adding warmth and character.

orange harmony

Le sue linee sinuose e le proporzioni morbide evocano le forme naturali delle isole, dando vita a un arredo raffinato e versatile. Isla di **Ditre Italia**, design di Stefano Spessotto, è un sistema di moduli curvi e indipendenti che consente infinite configurazioni, trasformandosi in un'oasi di comodità su misura. Le sedute si intrecciano con schienali avvolgenti, creando un abbraccio morbido che regala intimità e protezione. I rivestimenti, proposti in un'ampia selezione di tessuti e pelli pregiate, si sposano con basi in metallo o legno, aggiungendo calore e personalità.



70s time



From above, clockwise: With a nod to the 1970s, the Joy Circle wall lamp by **Draga & Aurel** embodies a truly playful spirit. Composed of two concentric circles, it offers an infinite array of color combinations. The use of epoxy resin, combined with dimmable neon lighting, creates vibrant, handcrafted luminous sculptures. Carpet from the Inganni Spaziali collection by **Tapis Rouge**, in collaboration with the graphic genius of Armando Milani. A translation of analog artworks from the 1970s, the collection pays homage to the era's expressive freedom and spirit of experimentation. Connessioni is a three-dimensional gradient rug where wool and silk threads intertwine to form a delicate weave. Dover, designed by Enrico Cesana and produced by **Marac**, is an armchair with an elegant, undulating silhouette that enhances both residential and contract spaces. It features a frame in spruce (Picea Abies) and curved plywood, a polyurethane foam padding, and aluminum feet with a black nickel finish. Conceived around the geometry of the right angle, the Otto side table by **Twils**, designed by Matteo Raggi, is a true innovation, whose functionality lies in its perfect alignment with the sofa, allowing for effortless reach. The Otto table lamp by **Servomuto** consists of a solid mahogany conical base, an upper lampshade in Rubelli fabric, a lower shade in pleated pongé, and brass-plated iron details.



Dall'alto, in senso orario: con richiami agli anni Settanta, la lampada da parete Joy Circle di **Draga & Aurel** incarna uno spirito autenticamente giocoso. Composta da due cerchi concentrici, offre una palette cromatica dalle infinite possibilità di combinazione. L'uso della resina epossidica, unito all'illuminazione al neon dimmerabile, dà vita a sculture luminose vibranti, realizzate artigianalmente. Tappeto della collezione Inganni Spaziali di **Tapis Rouge** in collaborazione con l'estro grafico di Armando Milani. Trasposizione di opere analogiche degli anni '70, la collezione rende omaggio alla libertà espressiva e alla sperimentazione dell'epoca. Connessioni è un tappeto tridimensionale sfumato dove i filati di lana e seta si alternano a formare un delicato intreccio. Dover, firmata da Enrico Cesana e prodotta da **Marac**, è una poltrona dalla silhouette elegante e ondulata capace di trasformare ambienti domestici e contract. Si compone di una struttura in legno di abete (Picea Abies) e multistrato curvato, di un'imbottitura in poliuretano espanso e di piedini in alluminio con finitura nickel nero. Concepito intorno alla geometria dell'angolo retto, il tavolino Otto di **Twils** disegnato da Matteo Raggi, è una vera e propria invenzione, la cui funzionalità è data dal perfetto accostamento al divano, consentendo di allungare il braccio con facilità. Sopra, la lampada da tavolo Otto di **Servomuto** è formata da una base conica in mogano massiccio con paralume superiore in tessuto Rubelli, paralume inferiore in pongé plissettato e dettagli in ferro ottonato.

ALBUM

segno grafico

Nata dalla collaborazione tra Nina Mair e Fulvio Bulfoni, la collezione Bernard de laCividina si delinea grazie a semplicità, eleganza e modularità. La poltroncina, che si distingue per la doppia direzione della seduta, ottenuta grazie alla progettazione di moduli identici per schienale e bracciolo, rappresenta il fulcro del concept. Completa la collezione, il divano da due e tre posti, il pouf, la lounge chair e due tavolini caratterizzati dalla stessa struttura leggera in metallo della seduta.

Born from the collaboration between Nina Mair and Fulvio Bulfoni, the Bernard collection by **laCividina** is defined by simplicity, elegance, and modularity. The armchair, distinguished by its dual seating orientation - achieved through the design of identical modules for the backrest and armrest - serves as the conceptual centerpiece. The collection is completed by a two- and three-seater sofa, a pouf, a lounge chair and two coffee tables featuring the same light metal frame as the seat.

The sofa from the Atelier collection, designed by Matteo Nunziati for **Turri**, is a sophisticated interplay of materials and refined details, drawing inspiration from the excellence of Italian craftsmanship. Its squared and structured design is enhanced by clean lines and well-defined volumes; the frame is upholstered in fine leather, featuring meticulous stitching and side buckles that highlight its artisanal quality and attention to detail.

Il divano della collezione Atelier, firmato da Matteo Nunziati per **Turri**, è una sofisticata combinazione di materiali e dettagli ricercati che prende la sua ispirazione dalla sapienza artigianale italiana. Il design squadrato e strutturato è valorizzato da linee pulite e volumi ben definiti; la struttura è rivestita in pelle pregiata, con dettagli di cuciture e fibbie laterali che enfatizzano l'artigianalità e l'attenzione ai dettagli.



clubHOUSE